

Focus | Mediatori creditizi



Al crocevia del credito

a cura di Maria Paulucci

La secca finanziaria ed economica restringe i cordoni delle banche e cambia il profilo del credito. Non solo perché prestiti e mutui sono meno accessibili. Ma anche perché cambiano le professioni legate all'erogazione. Una di queste è la mediazione creditizia.

A dicembre ha preso vita l'Organismo degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi, che si occuperà della tenuta del relativo Albo. A pagina 17, vi spieghiamo come funzionerà. Attenzione: non si tratta solo di una noiosa questione burocratica. È un cambiamento che si può definire epocale.

Non che mancasse una supervisione: un Albo esiste da anni, monitorato prima dall'Ufficio italiano dei cambi e poi dalla Banca d'Italia. Ma per iscriversi, come ricorda un addetto ai lavori, "chi aveva i requisiti doveva compilare un modulo e mandarlo via fax". Non esisteva un esame all'ingresso, previsto invece nel decreto legislativo numero 141 del 13 agosto

In questi mesi la professione è al centro di un mutamento veramente epocale. Il decreto legislativo 141 del 2010 di fatto ha dato un nuovo ordine alla categoria

2010. La mediazione creditizia si darà un nuovo organismo di gestione e pure un sistema sanzionatorio sul modello di altri Albi: dunque con richiami, sospensioni e cancellazioni. Non cambierà l'obiettivo della professione, che secondo la definizione standard è un'attività attraverso cui si mettono in relazione, tramite un'attività di consulenza, banche e clienti, allo scopo di concedere un finanziamento sotto qualsiasi forma. In altre parole: chi vuole un prestito personale o un mutuo per la casa si può rivolgere a una società di mediazione creditizia che, oltre a fornire consulenza, raccoglierà materiale riguardante la richiesta di credito e svolgerà una prima indagine per conto della banca o dell'ente erogante. Fatto questo, girerà la richiesta del cliente all'istituto. "Oggi l'inoltro si fa online", spiega sempre l'addetto ai lavori, "mentre una volta si accompagnava fisicamente il cliente in banca". Una società di mediazione creditizia non può invece erogare per conto proprio finanziamenti di alcun tipo e concludere la pratica di un contratto.

131.855

Sono gli iscritti all'Albo dei mediatori creditizi tenuto dalla Banca d'Italia

122.516

Sono le persone fisiche iscritte all'Albo dei mediatori creditizi

9.339

Sono le persone giuridiche iscritte all'Albo dei mediatori creditizi

120.000

Il capitale minimo in euro che le società devono avere per iscriversi al nuovo Albo

TESTIMONIANZE**La vittima racconta:
mi dicevano "se paghi
ricevi il finanziamento"**

di Maria Paulucci

Si chiama Andrea e dice di aver lavorato per una società di mediazione creditizia. "Ci sono rimasto un mese, più o meno. Era il 2007. Ho incontrato persone che avevano bisogno di finanziamenti, per buona parte extracomunitari appena approdati in Italia. Il titolare diceva loro: se versi un anticipo di 500 euro, il finanziamento ti arriverà nel giro di una settimana. Non importava che ci fossero cambiali protestate, segnalazioni di cattivo pagatore, documenti non del tutto in regola per restare nel nostro Paese. Il finanziamento non arrivava quasi mai. E chi aveva dato l'anticipo non poteva neppure protestare, perché non era nelle condizioni di farlo. Una brutta esperienza". La storia di Bechir, tunisino, è quasi la fotocopia di quella di Andrea. Vissuta, però, dal punto di vista di chi aveva bisogno di soldi. "Non avevo ancora ottenuto la carta d'identità, c'erano stati problemi burocratici. Mi dissero: non preoccuparti, non serve. E mi fecero firmare il contratto. Gli diedi circa 400 euro. Loro mi promisero che, grazie a quella caparra, avrei ricevuto i 4.000 euro di cui avevo necessità entro cinque giorni. Al quinto giorno mi contatta la segretaria e mi dice che non posso avere il finanziamento proprio perché non ho la carta d'identità. Il titolare non si è mai fatto trovare. E io ci ho rimesso 400 euro".

PRESTITI&MUTUI

Tutto sul risparmio e sul credito
al consumo sul sito web
www.soldi-web.com



A qualcuno la riforma non va giù

Sul web si è scatenata la rivolta di quelli che si sentono penalizzati dal nuovo sistema

Ricapitolando: l'Organismo degli agenti e dei mediatori creditizi avrà poteri ispettivi e sanzionatori, vigilando sul corretto operato di agenti e mediatori del credito e verificando che rispettino la disciplina a cui sono sottoposti. I provvedimenti sanzionatori previsti sono il richiamo, la sospensione e la cancellazione.

Il nuovo sistema è pensato per dare più garanzie sulla competenza e la professionalità di agenti e mediato-

ri operanti sul mercato del credito ai consumatori. Ma la riforma non ha entusiasmato proprio tutti. Sul web, per esempio, sono divampate critiche di fuoco.

Non è mancato chi ha accusato il decreto legislativo di imporre a tutti gli appartenenti alla categoria scelte drastiche, dal momento che la maggior parte degli iscritti all'Albo della Banca d'Italia non avrebbe i requisiti richiesti per continuare a lavorare: quante società di capitali, tanto

per dirne una, hanno un capitale sociale interamente versato pari a 120mila euro (requisito di cui parliamo a pagina 17)?

Secondo gli scettici, poi, si lega troppo la categoria agli interessi delle banche: di qui, per esempio, la convinta avversione all'obbligo di monomandato contestato da diverse parti.

Staremo a vedere, a questo punto, che cosa cambierà dal secondo correttivo in avanti.

Fino al 2011...

Chi tiene l'Albo: Banca d'Italia

Come è organizzato: L'Albo dei mediatori creditizi è diviso in due sezioni, una per le persone fisiche e una per le società. Dal primo gennaio 2008, la Banca d'Italia ha assunto la gestione e le connesse verifiche degli Albi ed elenchi relativi agli intermediari finanziari ex articolo 106 del Testo unico bancario e relative sessioni, agli agenti in attività finanziaria, ai mediatori creditizi e agli operatori professionali in oro.

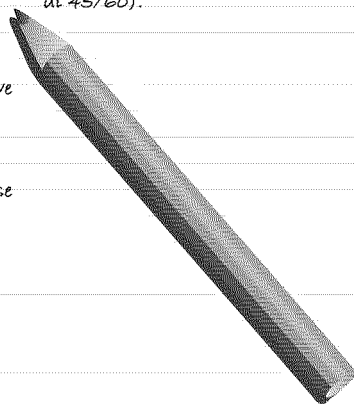
Come ci si iscrive: Ci si può iscrivere, avendone i requisiti, attraverso l'inoltro di un modulo appositamente compilato. Non è previsto un esame di idoneità. Dal primo luglio 2011, in adempimento della riforma del settore introdotta dal decreto legislativo 141/2010 e successive modifiche, sono cessate le iscrizioni all'Albo dei mediatori creditizi tenuto dalla Banca d'Italia. Le iscrizioni sono riprese con l'avvio dell'operatività dell'Oam, al quale il decreto ha attribuito il compito di tenere il nuovo elenco dei mediatori creditizi.

... dopo il 2011

Chi tiene l'Albo: Organismo degli agenti e dei mediatori

Come è organizzato: Diviso in tre elenchi: elenco degli agenti in attività finanziaria (per le persone fisiche e per le persone giuridiche); elenco dei mediatori creditizi (solo per le persone giuridiche); elenco degli agenti per servizi di pagamento (sezione speciale).

Come ci si iscrive: Ci si può iscrivere dopo il superamento della prova d'ammissione. Le prime due sessioni si svolgono a metà settembre: il 12 e 13 a Roma, poi il 17 si replica a Milano. Si supera l'esame con un punteggio minimo di 36/60 (inizialmente il voto previsto era di 45/60).



Il decreto legislativo 141 ha ridisegnato la geografia del settore

Banca d'Italia addio

Un Organismo si occuperà di formazione e vigilanza

Dalla relazione annuale della Banca d'Italia del 31 maggio 2012: "Gli iscritti nell'Albo dei **mediatori creditizi** sono 131.855, di cui 122.516 persone fisiche e 9.339 società". I dati sono riferiti al 31 dicembre 2011. La sensazione, oggi, è che il prossimo bilancio di via Nazionale fornirà cifre diverse.

La costituzione dell'Oam, l'**Organismo degli agenti e dei mediatori creditizi**, nel dicembre del 2011, sembra infatti destinata a modificare la geografia del mercato.

Secondo gli esperti, rimarrà in pista all'incirca un 10% dei 131 mila e rotti professionisti e società

Ci si aspetta che il nuovo regime faccia una severa selezione, e alcuni si spingono a prevedere che dei 122 mila e rotti mediatori creditizi alla fine ne restino appena 10 mila. Senza contare le società: pure di quelle dovrebbe sopravvivere un 10% circa. Anche perché il nuovo Albo prevede una quota di iscrizione per ogni impresa: l'azienda dovrà sborsare 2.000 euro per sé e 120 euro per ogni dipendente e collaboratore. Il presidente dell'Oam **Maurizio Manetti** qualche settimana

na fa non escludeva che le quote potrebbero subire una revisione al ribasso, ma vanno comunque tenuti in considerazione i costi della formazione e le polizze assicurative. E poi, il clima per il credito è cambiato: le banche sono ossi durissimi, e non solo per i risparmiatori.

Il concepimento del nuovo Organismo è avvenuto 13 mesi prima della sua nascita, nel settembre del 2010, quando in Gazzetta Ufficiale è apparso il **decreto legislativo 141** del 13 agosto. Il documento, spiegano gli esperti, ha modificato in modo significativo il Testo unico bancario, soprattutto in riferimento alla disciplina della mediazione creditizia. L'intervento normativo serviva per dare attuazione alla direttiva comunitaria 2008/48/CE, riguardante i contratti di credito ai consumatori, in vigore in Italia dal primo giugno 2011.

Attenzione, però: non tutti hanno gradito. La **Fimaa** - cioè la Federazione che comprende agenti immobiliari, mediatori creditizi e mediatori merceologici e che dichiara oltre 14 mila associati su tutto il territorio nazionale - ha espresso grande preoccupazione sull'iter del secondo correttivo al decreto, di cui nel momento in cui andiamo in stampa si attendono novità. Tra i punti più discutibili, secondo la Fimaa, l'obbligo di monomandato per gli agenti in attività finanziaria e la sovrapposizione fra l'attività di agente e quella di promotore finanziario e fra l'attività di mediazione di assicurazione o riassicurazione e quella di società di

consulenza finanziaria. L'annuncio del varo dell'Oam, a cui la Fimaa finora non ha aderito, è arrivato il 24 novembre 2011, con la pubblicazione in Gazzetta del decreto 274 del 15 settembre 2011 del ministero dell'Economia. Il testo ha nominato i cinque membri che compongono il comitato di gestione: oltre al presidente **Maurizio Manetti**, **Andrea Ciani**, **Michele Faldella**, **Vittorio Francoli** e **Ranieri Razzante**. Dal punto di vista formale, l'Organismo è un'associazione di cui fanno parte undici soci fondatori: Abi, Assofin, Assilea, Assifact, Ufi, Fenafi, Afin, Fiaip, Assomea, Fimec e Assoprofessional.

L'Organismo ha l'obiettivo dichiarato di accrescere la professionalità di agenti e mediatori del credito, gestendo gli esami per accedere alla professione oltre ai nuovi elenchi degli stessi operatori. Azzerati gli Albi tenuti dalla Banca d'Italia: dal primo luglio del 2011, sono cessate le iscrizioni all'Albo dei mediatori creditizi tenuto da Palazzo Koch.

CHI COMANDA

Cinque uomini ai vertici dell'Oam

Il decreto 274/2011 del ministero dell'Economia ha nominato i componenti del comitato di gestione: **Maurizio Manetti**, **Andrea Ciani**, **Michele Faldella**, **Vittorio Francoli** e **Ranieri Razzante**, in rappresentanza dello stesso ministero.

Per le società e i professionisti arriva la selezione all'ingresso

Chi entra e chi esce

Tutti i requisiti necessari per potersi iscrivere all'Albo

Persona sì, ma solo giuridica. Il soggetto che svolge l'attività di mediazione creditizia non può essere una persona fisica. Le nuove regole, spiega l'Oam sul suo sito, riservano lo svolgimento dell'attività di mediazione creditizia alle **società** per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata e cooperative. E il loro capitale sociale deve essere di almeno 120mila euro. L'esame, però, lo devono fare i manager: cioè quelli che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società di mediazione. A loro è richiesto un titolo di studio non inferiore al diploma, rilasciato a seguito di un corso di durata quinquennale o quadriennale integrato da quello

annuale previsto per legge, o un titolo di studio estero ritenuto equivalente a tutti gli effetti di legge. In più, occorre la frequenza di un corso di formazione professionale nelle materie rilevanti nell'esercizio dell'attività e il possesso di un'adeguata conoscenza in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecniche. Conoscenza che l'esame si propone di accertare.

Il 30 giugno 2012 ha preso il via la presentazione delle domande per affrontare l'esame. Esonerati le persone fisiche e gli esponenti aziendali di società inserite negli elenchi tenuti da Bankitalia che hanno esercitato l'attività per almeno tre anni nell'ultimo quinquennio e che presentano domanda di iscrizione entro il termine indicato dalla

legge. A loro toccherà dimostrare di aver svolto l'attività tramite il test del reddito, che dovrà superare la soglia prevista dalla circolare 4/12. Poiché le società operano tramite una rete di dipendenti e collaboratori, la scheda di ogni singola azienda dovrà contenere un rimando a nome e profilo di ciascuno. Saranno dunque inseriti anche loro - dipendenti e collaboratori - nell'elenco dei mediatori creditizi, a patto però che abbiano gli stessi requisiti richiesti agli **amministratori** delle società di capitali. Spetterà alle aziende verificare la loro idoneità e comunicarne i nomi all'Oam, in modo che l'Organismo possa includerli nella scheda dell'Albo che contiene tutte le informazioni sull'impresa regolarmente iscritta.

OAM, TUTTI I NOMI DELLE ASSOCIATE

| Associata | Chi rappresenta |
|------------------|---|
| Abi | Associazione bancaria italiana |
| Afin | Associazione finanziarie italiane |
| Assilea | Associazione italiana leasing |
| Assifact | Associazione italiana per il factoring |
| Assofin | Associazione italiana del credito e consumo immobiliare |
| Andafin | Associazione nazionale degli agenti in attività finanziaria |
| Assomea | Associazione mediatori creditizi e agenti in att. finanziaria |
| Assoprofessional | Associazione italiana dei professionisti del credito |
| Fenafi | Federazione nazionale delle società finanziarie |
| Fiaip | Federazione italiana agenti immobiliari professionali |
| Fimec | Federazione italiana mediatori ed esperti creditizi |
| Ufi | Unione finanziarie italiane |



Nell'Albo dei mediatori creditizi si potranno iscrivere le società con almeno 120mila euro di capitale